

Sull'arenile rinvenute tracce della tartaruga marina

La "Caretta caretta" ha scelto Guardavalle

I volontari del Wwf locale ipotizzano che i carapace abbiano deposto le uova

GUARDAVALLE

Rinvenute tracce di mamma "Caretta" sulla spiaggia di Guardavalle. La scoperta è stata fatta da un gruppo di volontari del neonato Wwf "Vibo-Vallata dello Stilaro", voluto dal presidente Angelo Calzone. La loro costanza è stata premiata con il rinvenimento delle tracce tipiche della tartaruga marina che conducevano alla tipica spianata creata durante le operazioni di deposizione delle uova. Deposizione che è stata successivamente accertata, secondo le procedure previste in questi casi, dalla biologa Jasmine De Marco,

circondata dai giovani attivisti.

Ora si dovrà attendere il lungo periodo dell'incubazione, che dovrebbe concludersi in agosto con l'evento più atteso e straordinario, ovvero la nascita di decine e decine di piccole tartarughe che, durante la notte, dopo essere sbucate dalla sabbia che le ha custodite, zamperanno velocemente verso la loro avventura marina. Il litorale ionico calabrese, dunque, si conferma di anno in anno come l'area più importante d'Italia per la riproduzione della tartaruga marina *Caretta caretta*, con circa il 70% delle deposizioni, per come accertato sin dal 2000 grazie alle ricerche condotte dal professore Toni Mingozzi del dipartimento di Ecologia dell'Università della Calabria. Persiste, tuttavia, il rischio che altri nidi



Appena nata Un esemplare di "Caretta caretta"

vengano distrutti a causa dei lavori di "spianamento" della sabbia condotti con mezzi meccanici che, nonostante gli appelli e le lettere inviate a tutti i comuni costieri sia dal Wwf che dall'assessorato regionale all'Ambiente, continuano ad operare proprio su interi tratti di costa frequentati dalle tartarughe per deporre le loro uova. Un altro pericolo è rappresentato dal passaggio di mezzi fuoristrada che rischiano di schiacciare le uova deposte a poche decine di centimetri sotto la sabbia.

Da qui l'appello del Wwf a tutti i gestori di lidi e ai comuni, affinché si astengano dall'uso di ruspe o altri mezzi pesanti sulle spiagge.

L. va.

© RIPRODUZIONE RISERVATA